

Elena Alliaudi

IDEAZIONE, PROGETTAZIONE E GESTIONE DI UN EVENTO CULTURALE:



Abstract

Con il presente lavoro si cerca di illustrare, in modo esaustivo, il processo di organizzazione di un evento culturale che può essere articolato nelle seguenti fasi, una prima fase ideativa, una seconda di progettazione per esaurirsi poi con quella della gestione.

Il caso studio che viene utilizzato come *fil rouge*, e che fa da struttura a tutta la parte teorica, è quello di **ContemporaryArt Torino – Piemonte 2009**, individuabile nel testo anche graficamente attraverso l'utilizzo del colore dell'immagine coordinata.

Contemporary Torino – Piemonte, evento organizzato dalla Città di Torino per il mese di novembre è qui analizzato dalle sue origini e osservato dall'interno grazie a una preziosa esperienza di stage della durata di 6 mesi presso la Divisione Cultura, Comunicazione e Promozione del comune.

Usando dunque ContemporaryArt 2009 come esempio si è cercato di delineare le fasi organizzative, così come quelle relative alla comunicazione, di un evento di portata tale da trasformare, nel corso di quest'ultimo anno, l'intero sistema dell'arte contemporanea mutando così anche il panorama cittadino e regionale.

Questo tipo di evento, giunto alla sua terza edizione quest'anno, funge da trampolino di lancio per quello che, dopo numerosi tentativi e sforzi congiunti da parte dei tanti soggetti coinvolti, sarà il **Sistema dell'Arte Contemporanea Torino – Piemonte**.

Questo ripensamento porta con sé l'idea forte che è alla base del concetto di sistema, il quale riesce a stabilire legami solidi al suo interno così come all'esterno, dando vita a numerose collaborazioni nel campo dell'arte contemporanea.

Un primo esempio è proprio il rapporto che lega oggi Torino alla città di Milano e, allargando sempre più il suo raggio di azione, oltrepassare i confini europei per varcare le Alpi intrattenendo rapporti con le città vicine della Francia, in particolar modo con Lione, storica "sorella" francese della nostra città, e Lugano per la parte svizzera, simbolo della

continua vocazione all'internazionale che la città di Torino possiede anche grazie alla sua particolare e strategica posizione geografica.

Nonostante la crisi economica di quest'ultimo anno non stenti a farsi sentire soprattutto nel mondo della cultura e, ancor più, nella realtà degli enti pubblici, Contemporary offre un valido piano di azione di reazione opponendo alla crisi un sistema di rapporti sinergici in grado di far fronte all'attuale situazione proponendosi altresì come motore di sviluppo e promozione delle risorse già presenti sul territorio.

Tutto questo è stato possibile grazie all'intervento di uno dei principali soggetti economici sul territorio in campo di Arte Contemporanea, ovvero al **Fondazione CRT per l'Arte Moderna e Contemporanea** che apre le sue porte, e i suoi patrimoni, a questa nuova visione sistemica cittadina senza dimenticare i tradizionali legami con il Museo di Rivoli e la GAM che, non a caso, riapre le sue porte con una nuova stagione che propone nuovi allestimenti tutti da scoprire, simbolo anche delle trasformazioni in corso.

Nel corso dell'organizzazione di ContemporaryArt ho avuto modo di assistere personalmente alle trasformazioni di cui accennato sopra anche grazie alle numerose esperienze di incontro, tavoli di coordinamento ecc. a cui ho avuto l'opportunità di assistere, oltre che alle giornate organizzate dalla Fondazione CRT per l'Arte Contemporanea e alle riflessioni scaturite dai due giorni di incontri promossi dalla Fondazione Fitzcarraldo in occasione di Artlab 09.

ContemporaryArt è l'esempio di un'azione che solo l'ente pubblico può compiere: il coordinamento e la messa a sistema di tutti i soggetti che si occupano di arte contemporanea sul territorio e delle relative attività realizzate.